

Primo piano | Monumenti e istituzioni

Maschio Angioino, biglietto più caro non per i napoletani

Incassi bassi. Si seguirà l'esempio del Pantheon dove i romani non pagano. Consiglio, salta il numero legale

Il consiglio comunale a un certo punto è saltato per mancanza del numero legale. Sciatteria politica, che ha esposto la maggioranza Manfredi a critiche da parte dell'opposizione, che comincia tenere il conto delle tante, troppe volte che l'assemblea viene sciolta nonostante la coalizione che sostiene il primo cittadino sia molto ampia e numericamente forte.

Diversi i temi che erano calendarizzati, tra cui il via libera all'ultimo aggiornamento della tariffa del bus a 1,50, stabilita già lo scorso anno quando il biglietto della corsa singola è già cresciuto. Ma a sentire l'assessore Baretta, che ha la dele-



Risorse
L'assessore
Pler Paolo
Barretta

ga al bilancio e che dovrà attendere le sedute dell'8 e del 9 aprile per ratificare gli aumenti, non c'è alcun caso politico. Ma soprattutto — cosa che interessa i cittadini — per «quest'anno non ci saranno aumenti di tasse, né di tariffe, né di bigliettazione salvo quella già prevista da tempo per il biglietto del bus», giura Baretta, che dalla firma del patto per Napoli in poi ha già dovuto incrementare la Tari, l'addizionale Irpef, la tassa di soggiorno ed ha introdotto la tassa di imbarco.

La seduta saltata ieri, tra le altre delibere, prevedeva quella per le agevolazioni ed esenzioni dei servizi a domanda in-

dividuale in vista dell'approvazione del bilancio, atteso in aula la prossima settimana. Per quanto riguarda i servizi a domanda individuale l'assessore ha spiegato che «dal punto di vista dell'onere non sono previsti aumenti di tariffe né di bigliettazione di alcun tipo. Dalla delibera emerge che c'è uno squilibrio che va affrontato tra situazione e situazione».

Baretta ha portato l'esempio del servizio di refezione scolastica che costa all'amministrazione 18 milioni ma da cui ne incassa soltanto 7. «In questo caso — ha evidenziato l'assessore — non si tratta di aumentare la tariffa ma di ridurre l'evasione».

«C'è però un tema, come il Maschio Angioino — di recente interdetto alle visite turistiche a seguito di un crollo — che ci costa 1 milione e 200mila euro e da cui incassiamo solo 650mila euro, si tratta di valutare quanto possiamo incrementare tenendo conto anche del grande flusso turistico». E al Corriere, il responsabile delle Finanze del Comune ha spiegato: «L'aumento dell'ingresso sarà sul modello del Pantheon a Roma. Non riguarderà, cioè, i cittadini napoletani — per i quali Castelnuovo è un simbolo — che continueranno a pagare la tariffa di sempre, ma solo i turisti». A Roma, il ministro della

Polemica
Opposizioni critiche per il rinvio inevitabile della seduta dell'assemblea cittadina

Cultura, Gennaro Sangiuliano, ha introdotto un ticket da 5 euro per visitare il Pantheon a carico però solo dei turisti ma non dei romani; una iniziativa, questa, a che ha riscosso un enorme successo e portato nelle casse dello Stato somme importanti. Ecco: col Maschio Angioino, anche il Comune, a detta dell'assessore, avendo la necessità di fare più cassa, si accinge a rivedere le tariffe di ingresso. «Dopo l'approvazione del bilancio, l'amministrazione procederà con un approfondimento caso per caso per trovare le soluzioni migliori». Si vedrà.

Paolo Cucco
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Appello

di Luigi Nicolosi

In suo favore si erano spese le massime autorità ecclesiastiche locali, tra cui l'arcivescovo di Napoli, monsignor Domenico Battaglia, e il cappellano del carcere di Poggioreale don Franco Esposito. Ma anche il garante regionale dei detenuti Samuele Ciambriello e persino la «vittima designata», il maestro Michelangelo Pistoletto, l'artista che ha realizzato la Venere degli Stracci: la controversa opera alla quale Simone Isaia, clochard 32enne dal passato difficile e il futuro assai incerto, aveva dato fuoco il 12 luglio scorso. Tutti, avevano chiesto per il piromane «una

Rogo Venere degli Stracci
Dimezzata la condanna
al giovane Simone Isaia

Per lui presto i domiciliari: sarà accolto dal cappellano di Poggioreale



Sotto tutela
Simone Isaia
(foto sopra)
è il giovane
condannato
per il rogo
della Venere
degli Stracci
di Michelangelo
Pistoletto.
L'opera
è stata
realizzata
di nuovo



Ciambriello
Siamo contenti che i giudici in Appello abbiano valutato l'accaduto correttamente

seconda possibilità». Pistoletto, proprio sulle colonne del «Corriere del Mezzogiorno», aveva lanciato un accorato appello: «Questa persona deve essere messa in condizioni di riprendersi e di curarsi. Il suo è stato un grido di aiuto».

Il miracolo laico è avvenuto ieri pomeriggio, quando la Corte di appello di Napoli ha deciso di rideterminare la condanna inflitta a Isaia in due anni e sei mesi di reclusione, a fronte dei quattro anni disposti nel giudizio di primo grado. La sentenza della Corte di appello di Napoli (presidente Rovida) riaprirà a breve, forse già entro oggi, le porte del carcere per Simone Isaia, che potrà scontare la pena agli arresti domiciliari nella comunità di accoglienza gestita da don Franco Esposito. L'avvocato Giovanni Belcastro, difensore di fiducia e procuratore speciale di Simo-

Via Duca degli Abruzzi

Sgomberato il Mercato ittico: «Sarà recuperato»

Avevano trovato un riparo di fortuna all'interno dell'ex Mercato Ittico, in Duca degli Abruzzi, ma sono stati allontanati ieri nell'ambito di uno sgombero realizzato dagli agenti della polizia municipale di Napoli. Alcune decine di persone, tra le quali un certo numero di stranieri, sono state costrette a recuperare quel poco che avevano con sé e ad andare via. Insieme ai caschi bianchi — informa una nota diramata da Palazzo San Giacomo — sono intervenuti Asia, per ripulire l'area dai rifiuti abbandonati al suo interno, e Napoli Servizi. L'operazione era stata concordata in sede di Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Le condizioni di degrado e sporcizia della struttura — c'erano stati anche alcuni episodi di aggressioni e violenze — avevano negli ultimi anni più volte suscitato proteste e manifestazioni da parte dei cittadini che vivono in quella



zona. L'area è stata ora affidata alla ditta che dovrà eseguire i lavori di riqualificazione, la quale ha immediatamente installato il cantiere e che si occuperà della vigilanza per evitare che l'ex mercato del pesce sia nuovamente occupato. La struttura entrerà a far parte del parco della Marinella, un progetto di area verde in via Vespucci del quale si parla ormai da un quarto di secolo almeno e che ad oggi ancora non è stato ancora

realizzato. «Abbiamo avviato le procedure per recuperare da una situazione decennale di degrado — ha detto ieri l'assessore ed ex questore De Iesu, che nella giunta Manfredi ha delegato alla Legalità — un'area sulla quale abbiamo avuto tantissime segnalazioni e denunce da parte dei residenti della zona». Ha poi aggiunto: «L'area è stata riportata ad una situazione di normalità con un cantiere vigilato, che eviterà ulteriori situazioni di occupazioni abusive e che, a lavori ultimati, sarà destinata ad uso sociale e culturale». Nell'autunno del 2022 Gaetano Manfredi aveva annunciato che nell'ex Mercato Ittico sarebbe stato realizzato un centro per l'arte e per la musica. Progettato da Luigi Cosenza, che all'epoca era fresco di laurea, l'edificio sgomberato ieri è un esempio di architettura razionalista e fu completato nel 1935.

Fabrizio Geremicca

ne Isaia, attualmente detenuto nel carcere romano di Regina Coeli, aveva chiesto l'assoluzione dal reato di incendio doloso e, in via subordinata, la riqualificazione del capo di accusa in danneggiamento seguito da incendio: proprio quest'ultima istanza, sulla quale la difesa ha trovato anche la convergenza del sostituto procuratore generale Luigi Musto, è stata accolta ieri dai giudici di appello.

Il legale aveva anche chiesto il rinnovo dell'istruttoria dibattimentale per ascoltare la testimonianza del dirigente vicario dei vigili del fuoco in merito al ritrovamento nell'opera di due barattoli aperti contenenti vernice e solvente che avrebbero potuto forse prendere fuoco anche spontaneamente, visto il caldo torrido da cui Napoli era avvolta quella notte. L'avvocato Belcastro ha infine chiesto l'escusazione dell'ex sottosegretario alla Cultura Vittorio Sgarbi «affinché venga chiarito sul piano amministrativo se l'installazione sia un bene culturale tutelato dalla legge». La procura ha infatti contestato,



Don Franco Esposito
Attendiamo Simone a braccia aperte, siamo pronti ad assisterlo nella nostra comunità

almeno fin qui, l'aggravante prevista per i reati che abbiano ad oggetto i beni culturali o paesaggistici.

All'udienza ha assistito il garante regionale dei detenuti Samuele Ciambriello. La sentenza è stata da lui accolta con favore: «I fatti sono stati finalmente ben valutati, sebbene le argomentazioni difensive fossero quelle già presentate, ma non accolte, anche nel giudizio di primo grado. Mi preme ringraziare tutti quelli che, a titolo personale, associativo e di opinione pubblica, in questi mesi hanno manifestato vicinanza a Simone. Un grazie particolare va soprattutto a don Franco Esposito, che ha dato la propria disponibilità ad accogliermi». E proprio il cappellano della casa circondariale di Poggioreale si dichiara «contentissimo che Simone possa venire da noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA